

€1,20*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DGB 15
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI GORIZIA E MONFALCONE

FONDATA NEL 1881

SABATO 22 OTTOBRE 2016

ANNO 136 - NUMERO 249 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201



NAUTICA

Le barche del futuro arrivano al salone dell'usato di Aprilia

■ GARAU ALLE PAGINE 14 E 15



SPETTACOLI

Il rione di Ponziana sbarca alla Festa del cinema di Roma

■ GRANDO A PAGINA 44



SPORT

Triestina verso Arzignano L'Alma deve osare a Verona

■ ALLE PAGINE 46 E 47

Arrivano 18 milioni per le periferie

Gorizia avvia la rinascita dei quartieri: Campagnuzza laboratorio

■ FAIN A PAGINA 20

POLITICA

LEGGE DI STABILITÀ, LE RICADUTE IN FVG

Il governo riduce l'Ires Meno tasse per 85 milioni



Il ministro Padellaro

I tre punti e mezzo in meno di Ires messi in cantiere dal governo nella manovra di fine anno valgono 85 milioni di euro a livello regionale per le imprese. La prima stima arriva alla Cgil Fvg. E non è accompagnata da un giudizio troppo positivo. Al contrario, dal punto di vista della Regione, Sergio Bolzonello legge con entusiasmo la novità.

■ BALLICO ALLE PAGINE 2 E 3

LO SCONTRO

■ RIZZARDI ALLE PAGINE 4 E 5

Renzi, messaggio all'Ue: «Non cambio la manovra»

MATTEO L'AMERIKANO IN EUROPA

di BRUNO MANFELLOTTO

Matteo l'Americano è sbarcato a Bruxelles per il Vertice Europeo più sorridente e deciso che mai. Non tanto perché le cose gli vadano particolarmente bene, anzi; ma perché si è convinto di aver imboccato la strada giusta.

■ A PAGINA 19

SALVINI SFIDA I M5S MA PENSA A BERLUSCONI

di MASSIMILIANO PANARARI

Chi, nell'opinione pubblica e tra i cittadini-elettori, seguirà le direttive e indicazioni dei partiti (o di ciò che ne resta) nel voto referendario? In attesa del "D day" - o, se si preferisce, dell'"R day".

■ A PAGINA 19

UN VIDEO SULLA QUINDICENNE SCOMPARSA

Elisa e Jasko in fuga, il giallo del terzo ragazzo



■ Elisa (nella foto) e Jasko, i due fidanzatini scomparsi, lunedì mattina sono saliti sul treno in partenza per Mestre, dopo aver rapidamente incontrato un terzo ragazzo. A rivelarlo le telecamere della Stazione ferroviaria di Trieste.

■ BORSANI A PAGINA 33

IL CASO

In esaurimento i posti nei cimiteri cittadini



I posti per il "caro estinto" nei cimiteri cittadini di Gorizia si stanno esaurendo mentre crescono le cremazioni. Lo afferma l'assessore comunale Alessandro Vascotti annunciando interventi di ampliamento.

■ BISIACH A PAGINA 23

IL FISCO

Cinque imprese dell'edilizia nei guai per evasione

Cinque imprese dell'edilizia che lavorano a Gorizia, Villesse e Mariano sono finite nei guai per evasione fiscale. La Guardia di Finanza ha infatti scoperto che non hanno denunciato ricavi legati a vendite e ristrutturazioni pari a più di un milione di euro.

■ A PAGINA 21

Ultimi appelli per il voto

A Monfalcone scontro finale in piazza tra Altran e Cisint

■ BLASICH E PERRINO ALLE PAGINE 25, 26, 27 E 31

OLOCAUSTO

Un memoriale nella fabbrica di Schindler

di STEFANO GIANTIN

«Avevo potuto fare di più», diceva commosso l'Oskar Schindler di Steven Spielberg, alla fine del capolavoro cinematografico a lui dedicato. Si farà di più, per la memoria di Schindler e dei suoi salvati. Quella fabbrica, chiusa 12 anni fa, potrà ora trasformarsi in un grande museo e memoriale alla Shoah.

■ A PAGINA 11



Oskar Schindler nel film

SCENARI

CULLE VUOTE PER PAURA DEL FUTURO

di ROBERTA CARLINI

Culle vuote, anzi deserte. Saldo nati/morti: il 2016 rischia di essere peggiore del 2015.

■ A PAGINA 19

LegnoInterni
Falegnameria dal 1946

GAROFOLI **ITLAS**
PAVIMENTI IN LEGNO

www.legnointerni.com

Z.I. Via Brava, 22 - S. Giovanni al Natisone (Ud)
0432-756047

Terme Olimpia

TEATRO D'AUTUNNO
soggiorni da domenica a venerdì
fino al 28/10 e 06/11 - 08/12/2016

PREZZO: da € 54,40
per persona al giorno

VANTAGGIO EXTRA:
ingresso illimitato al Mondo delle saune Termalija

Prenotazioni e informazioni:
tel. +386 3 829 7836, booking@terme-olimpia.com

*hotel Breza****
*mezza pensione
*ingresso illimitato alle piscine Termalija
*min. 2 notti,...

Il "Giusto fra le nazioni" fece giungere nel campo di lavoro molte persone dalla **Polonia** spacciandole per **operai** specializzati

di Stefano Giantin
BELGRADO

«Avrei potuto fare di più», diceva commosso l'Oskar Schindler di Steven Spielberg, alla fine del capolavoro cinematografico a lui dedicato. Si farà di più, per la memoria di Schindler e dei suoi salvati. Lo si farà in Cecchia, a Brnenec. Proprio lì, nel cuore di un villaggio incuneato tra le colline a cavallo tra Boemia e Moravia, sopravvive infatti la fabbrica dove Schindler riuscì a trasferire nel 1944 dalla Polonia mille e più ebrei sottraendoli alla deportazione, ai campi di sterminio e alla morte certa. Quella fabbrica, in profondo degrado dopo essere stata chiusa 12 anni fa, potrà ora trasformarsi in un grande museo e memoriale alla Shoah, sbloccando un progetto rimasto nel limbo per anni. Questo grazie alla concessione da parte del ministero della Cultura di Praga, arrivata l'altro ieri, dello «status di patrimonio culturale» all'area dell'ex stabilimento che durante la Seconda guerra fu il campo di lavoro di Brnnlitz, in realtà un'oasi di salvezza per gli ebrei di Schindler, ha specificato all'agenzia di stampa ceca Ctk la portavoce del dicastero, Simona Cigankova.

Quello di porre sotto la tutela dello Stato l'ex fabbrica è un passo importante che ridarà slancio a un progetto della Fondazione per il Memoriale della Shoah e di Oskar Schindler, ha specificato la stampa praghese. E sarà proprio la Fondazione, da agosto proprietaria a tutti gli effetti dell'ex complesso industriale, la protagonista della resurrezione del complesso, da restaurare creandovi all'interno un memoriale dedicato all'Olocausto e alla figura di Schindler, con annesso museo dedicato all'industriale e ai sopravvissuti. Nelle intenzioni del «Pamatnik Shoa A Oskara Schindlera v Brneneci» anche la ricostruzione delle torri di guardia, delle baracche dove dormivano i prigionieri operai e dell'ospedale da campo.

A tessere le fila del progetto è Jaroslav Novak, anima dell'iniziativa. Brnenec è «l'unico campo di concentramento preservato sul territorio ceco», precisa Novak al Piccolo. «Tutti hanno visto il film di Spielberg, potrebbe diventare il monumento ceco più famoso al mondo», continua l'artista e scrittore cinquantenne, nato come Schindler nella vicinissima Vitavay. E poi, fattore da non sottovalutare, quello di Brnnlitz è stato l'unico lager costruito per un

LA FONDAZIONE E IL PROPOSITO

Il sodalizio ora proprietario dell'area vuole anche ricostruire le torri di guardia, le baracche e l'ospedale. Partita la raccolta di fondi

LA STORIA



Una scena del celebre "Schindler's List", il film che Steven Spielberg diresse nel 1993

Memoriale all'Olocausto nella fabbrica di Schindler

Praga dichiara patrimonio culturale la struttura di Brnenec dove l'imprenditore nel 1944 riuscì a trasferire oltre mille ebrei: più vicina la realizzazione del progetto



A sinistra l'ex fabbrica di Brnenec com'è oggi; sopra, rendering del progetto predisposto dalla Fondazione

fine positivo «da un nazista buono», ironizza Novak, ricordando la profonda trasformazione dell'industria boema, tedesco dei Sudeti, nato nel 1908 quando Vitavay era Zwitau, Austria-Ungheria, simpaticizzante e sostenitore del nazismo fino al 1939, imprenditore senza scrupoli e poi salvatore di ebrei, riconosciuto dallo Yad Vashem "Giusto tra le nazioni" nel 1967, morto in semipoverà nel 1974.

Il monumento-memoriale nelle intenzioni della Fondazione occuperà gran parte di quella che rappresenta l'ultima tappa del viaggio verso la salvezza dei 1.200 Schindlerjuden. Alla fine del 1944 Schindler li trasferì lì da Cracovia, spacciandoli per operai specializzati nella produzione di munizioni.

È un progetto ambizioso,

quello di Novak, per il quale la sua Fondazione sta ora cercando di reperire fondi da Unione europea e associazioni ebraiche. Ne servono tanti, di soldi: dapprima per mettere in sicurezza il sito e gli edifici che cadono a pezzi, in seguito per bonificare il terreno inquinato da anni di produzione industriale. Altre risorse saranno poi necessarie per restaurare nei minimi dettagli la fabbrica d'epoca asburgica.

Per ora, specifica il sito web della Fondazione, «si sta lavorando allo studio architettonico e urbanistico per la ricostruzione del campo e per l'erezione del memoriale», con l'obiettivo di aprire il museo al pubblico entro il 2019, il sogno di Novak. Novak che «ha lavorato a questo fine per vent'anni, ma solo ora la Fondazione ha ottenuto il controllo sul com-

piesso e preservare del nostro meglio per fare della fabbrica e riportarla allo stato originale del 1944-45», conferma al telefono Barbora Diabolova, una delle collaboratrici della Fondazione. «Dobbiamo però salvare gli edifici in rovina prima dell'inverno», una corsa contro il tempo per «evitare che vadano persi per sempre». Per tutto il resto serviranno «alcuni milioni di euro», tre-quattro secondo le stime iniziali, spiega Diabolova. «Molte organizzazioni hanno promesso sostegno» al memoriale dedicato a Schindler e all'Olocausto. Sostegno che, dopo l'assegnazione al complesso dello status di patrimonio culturale, forse ora comincerà ad essere assicurato. E con esso l'afflusso dei turisti, la speranza di tanti a Brnenec.

Sul memoriale però conti-

nua a pesare la figura di Schindler, un eroe per i più, ma figura ancora divisa in Cecchia, «controversa perché fu anche membro del Partito nazista e dei servizi tedeschi», ha ricordato la Ctk. Parole che fanno il paio con quelle dell'intellettuale ceca Jitka Gruntova che, citata dal Guardian, ha definito Schindler «un traditore e un criminale di guerra», trasformato in eroe solo grazie a Hollywood. «Voleva solo salvare sé stesso», la dura accusa della Gruntova, autrice di un libro critico su Schindler, significativamente intitolato «Fatti e leggende». E una leggenda sarebbe naturalmente l'eroismo di Schindler.

Non la pensa così Novak. «Era un uomo buono, amava le donne, l'alcol e stare con gli amici». Certo, non si può cancellare il suo passato «nella

Quella morte in semipoverà nel 1974



Nato nel 1908 e morto nel '74, Oskar Schindler (foto) è stato un facoltoso imprenditore tedesco ed è famoso per aver salvato durante la seconda guerra mondiale oltre mille ebrei dallo sterminio, con il pretesto di impiegarli come personale necessario allo sforzo bellico nella sua fabbrica di oggetti smaltati. Alla fine della guerra emigrò in Argentina, da dove ritornò in Germania nel 1958 dopo avere fatto bancarotta: non riuscì mai più a risollevarsi dalla situazione di povertà. Il 18 luglio 1967, l'apposita commissione israeliana Yad Vashem ha deciso di riconoscere Oskar Schindler Giusto tra le nazioni; decisione confermata il 24 giugno 1993.

Abwehr», l'intelligence militare né la sua «appartenenza all'Nsap», il partito di Hitler. Ma è anche sicuro, chiosa Novak, che Schindler «salvò molte vite e che lo fece per la sua buona volontà. Sono nato anche io a Zwitau, con Schindler ho molto in comune: per me è come un fratello maggiore, nella cui coscienza, al momento decisivo, vinse il bene».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

SERVONO MILIONI

Occorre innanzitutto bonificare il terreno inquinato. A 12 anni dalla chiusura l'edificio è in profondo degrado